

I dati del 2022 consentono di qualificare lo scenario demografico della città come resiliente alle storture della pandemia, capace di riappropriarsi rapidamente di dinamiche “speciali” a livello nazionale ovvero: un saldo demografico positivo, la continua attrazione di cittadini stranieri e una elevata mobilità territoriale della popolazione.

Proprio con riguardo alla particolarità della demografia a Prato, è successo che l'introduzione dei “segnali di vita” amministrativi nel calcolo della popolazione ISTAT¹ avesse attestato, per la fine del 2020, il superamento della soglia dei 200mila abitanti. Le rilevazioni censuarie successive, tuttavia, non hanno potuto confermare la “dimora abituale” e la “presenza stabile e duratura” di questo extra di individui, così la popolazione ufficiale a fine 2021 è stata riallineata ai valori dell'Anagrafe (195.213 persone).

Alla fine del 2021 la differenza tra la popolazione ufficiale ISTAT e gli archivi anagrafici si è ridotta a circa 900 persone in più, così suddivise:

- + 1.400 stranieri (in più nei conteggi Istat rispetto ai residenti registrati in anagrafe) con uno scostamento elevato nella fascia centrale tra 30 e 60 anni e saldi negativi tra gli over 60;
- - 500 italiani, distribuiti in tutte le fasce di età sopra i 18 anni.

Al di là delle difficoltà statistiche che l'instabilità dei dati comporta, la vicenda del disallineamento ISTAT/Anagrafe racconta di un territorio su cui probabilmente gravitano più persone di quelle registrate, interessato da flussi continui dalla Cina e da una mobilità intensa, sia verso altri comuni italiani che verso l'estero. La frequenza delle cancellazioni per irreperibilità e delle re-iscrizioni per ricomparsa, d'altronde, è evidente in Anagrafe e attesta l'intensità eccezionale dei flussi dentro e fuori la città.

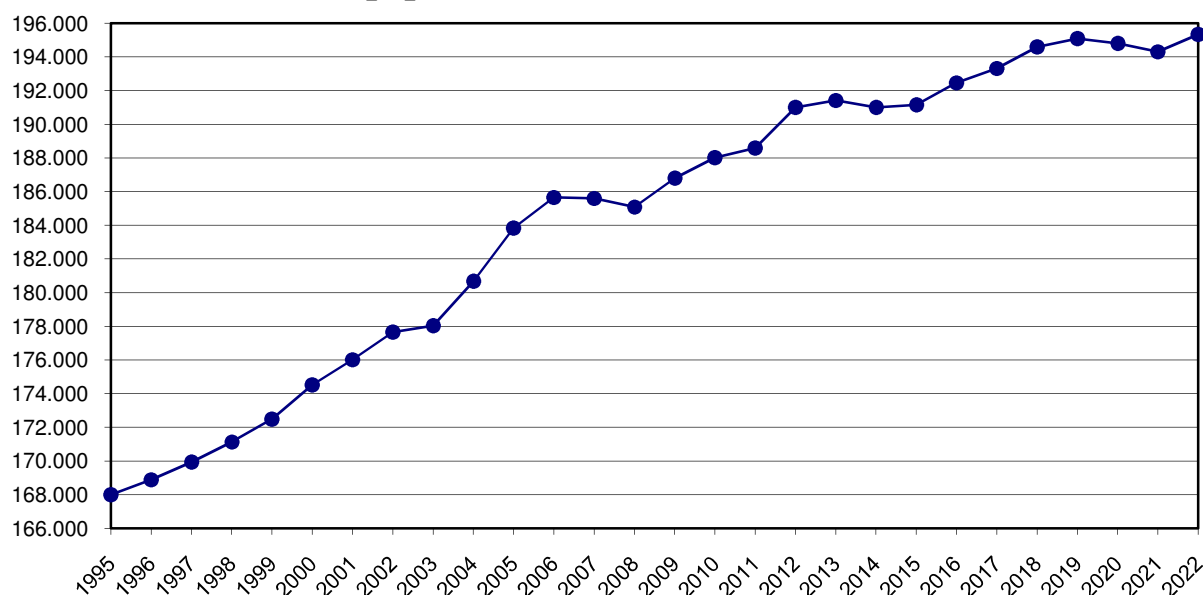
Un modello demografico dinamico, quindi, eppure ricco di complessità e di contrasti dalla difficile gestione.

¹ L'Istat nel 2020, non avendo potuto svolgere l'edizione annuale del censimento permanente a causa dell'emergenza sanitaria, per effettuare il calcolo della popolazione con dimora abituale in Italia, e nello specifico in ogni comune italiano, correggendo gli errori di sovra e sotto-copertura dei Registri anagrafici, ha introdotto l'utilizzo dei “segnali di vita”, segnali di presenza sul territorio ricavati da una molteplicità di fonti amministrative. Questa operazione nel nostro comune aveva comportato l'aggiunta di oltre 7.000 cittadini stranieri non iscritti in Anagrafe, ma regolarmente presenti e dimoranti sul territorio, e la detrazione di circa 700 cittadini italiani che, sebbene registrati, non avevano manifestato per lungo tempo “segnali di vita” amministrativa. La popolazione anagrafica ‘aggiunta’ da Istat era giovane, di genere prevalentemente maschile e quasi esclusivamente di origine cinese (a questa nazionalità era attribuito il 99% dello scostamento totale della popolazione straniera a Prato). Un profilo, quindi, compatibile con la presenza diffusa a Prato di lavoratori immigrati, che arrivano sul nostro territorio per essere impiegati nella filiera dell'abbigliamento o in quella dei servizi alla persona e del tempo libero.

1. Popolazione di nuovo in crescita

Nel 2022 l'allentamento dell'emergenza sanitaria ha permesso la **ripresa del trend demografico della città**: dopo due anni chiusi in rosso, il bilancio 2022 è stato positivo e la popolazione residente a fine anno (195.331 persone) ha superato il dato del 2019. Rispetto al 2021 l'incremento dei residenti ammonta al oltre 1.000 persone (+0,52%)

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2022



1.1 Italiani in continua diminuzione, stranieri in forte crescita

L'incremento della popolazione nel suo complesso è generato dalla ripresa del saldo migratorio, trainato dalla popolazione straniera che registra un saldo positivo di 2.869 persone, mentre la popolazione italiana continua a decrescere ma in modo meno pesante rispetto agli ultimi anni.

Nel 2022 il decremento della popolazione italiana è dovuto principalmente al saldo naturale che si mantiene molto negativo (-1.319, nel 2021 era stato - 1.405) per il continuo calo delle nascite. Rispetto al 2021 il saldo naturale registra un lieve miglioramento per effetto della diminuzione del numero di decessi: si scende dal numero record di 2.248 del 2021 a 2.069 morti, riallineandosi al valore del primo anno pandemico, il 2020.

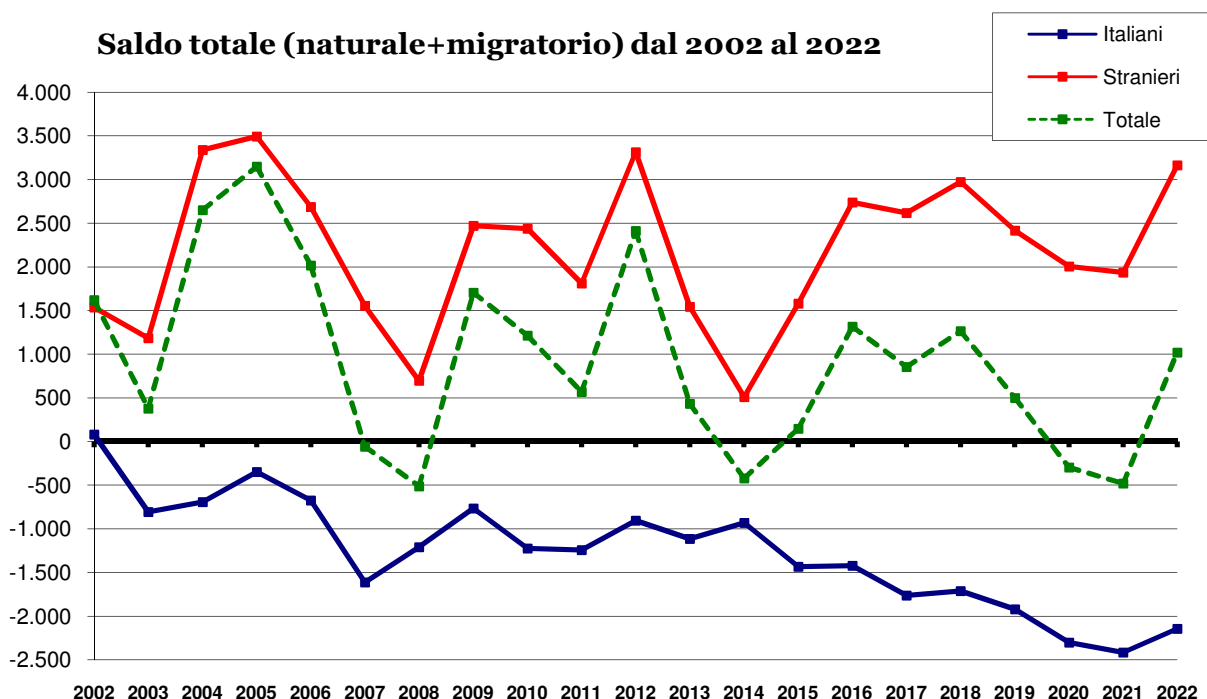
Il saldo migratorio della popolazione italiana permane negativo, ma in miglioramento: dopo 3 anni in cui superava quota 1000 nel 2022 si ferma a -826.

La somma dei due saldi negativi porta ad una diminuzione di oltre 2.145 cittadini italiani nel corso del 2022, un numero molto elevato ma inferiore rispetto ai valori del 2020 (-2.303) e del 2021 (- 2.417).

La diminuzione del contingente italiano anche quest'anno viene parzialmente compensata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti a Prato: nel corso del 2022 si registrano 770 acquisti di cittadinanza, un numero sempre elevato, ma notevolmente più basso rispetto al 2021 (1.025 acquisizioni).

La popolazione straniera riprende a crescere con maggior intensità: a fine 2022 si registra un incremento che sfiora le 2.400 persone, nonostante l'uscita dal contingente di 770 stranieri per acquisizione della cittadinanza italiana.

Alla fine del 2022 risiedono a Prato 46.901 cittadini stranieri, che corrispondono al 24% della popolazione totale.



L'incremento della popolazione straniera è dovuto in gran parte al saldo migratorio, che dopo la contrazione degli anni della pandemia, nel 2022 fa un balzo di oltre 1.200 persone arrivando a +2.869, secondo solo al record del 2005 con +2.955 stranieri nel corso dell'anno.

Anche per la popolazione straniera il saldo naturale, a causa del decremento del numero dei nati, continua a scendere, arrivando sotto quota 300, come non succedeva dal 2003, quando il contingente straniero era meno di un terzo rispetto a quello di oggi.

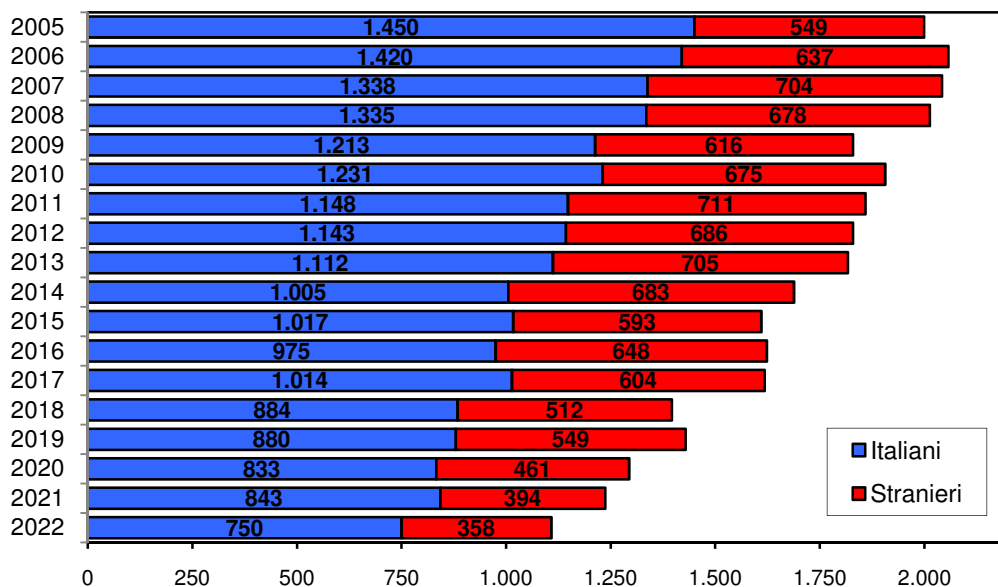
1.2 Saldo naturale stabile per la diminuzione dei decessi

La diminuzione del numero di decessi nel 2022 evita un ulteriore peggioramento del saldo naturale, mantenendo stabile il divario tra nascite e decessi: nell'ultimo anno ogni 100 persone decedute sono nati solo 52 bambini, mentre prima della pandemia, nel 2019, il rapporto era pari a 79 nati ogni 100 morti.

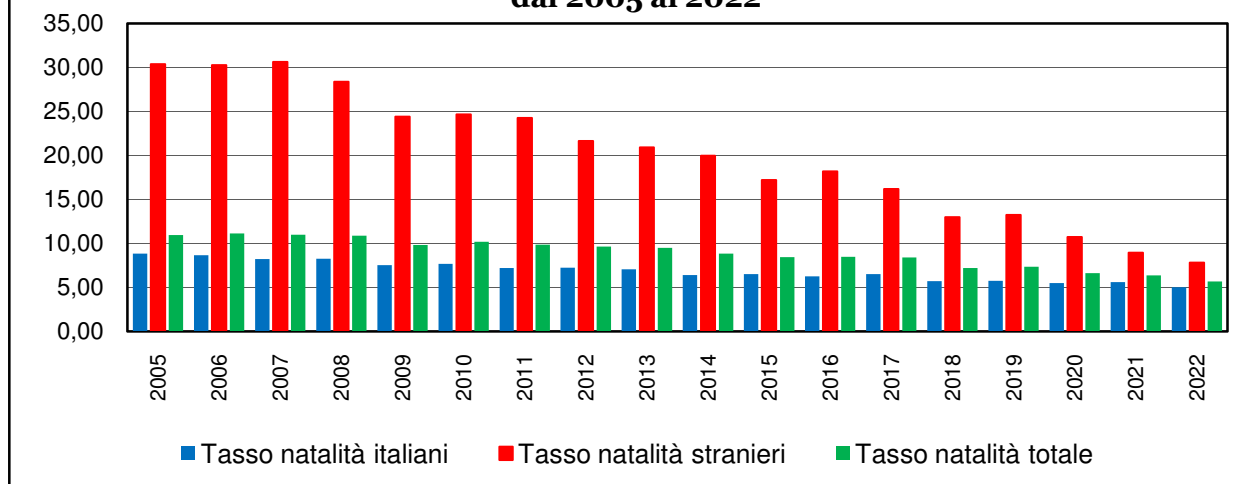
Per la popolazione italiana il saldo naturale del 2022 è leggermente migliorato, passando da -1.405 a -1.319: sono diminuite entrambi i flussi, ma la diminuzione dei decessi è stata più alta: -93 nati italiani, rispetto al 2021, e -179 morti.

Per la popolazione straniera il saldo naturale continua a diminuire, scendendo sotto le 300 unità, come non succedeva da oltre 20 anni, a causa del forte calo delle nascite, dimezzate rispetto a 10-15 anni fa. Il tasso di natalità per la popolazione straniera scende a 7,83 nati ogni 1.000 abitanti, mentre tra il 2005 e il 2007 superava il 30 per 1000.

Nati italiani e stranieri dal 2005 al 2022



Tasso di natalità per italiani, stranieri e totale dal 2005 al 2022



Nel 2022 la proporzione di nati stranieri sul totale dei nati è 32,3%, nel 2019 era pari al 38,4%.

Come descritto nell'ultimo Report Istat sulla fecondità, 'Natalità e fecondità della popolazione residente', pubblicato alla fine del 2021, la diminuzione delle nascite straniere ha sicuramente molteplici motivazioni: molte donne straniere arrivate nei primi anni 2000, in seguito alle regolarizzazioni del 2002 (Legge Bossi-Fini), hanno probabilmente già realizzato i loro progetti riproduttivi; l'incremento delle

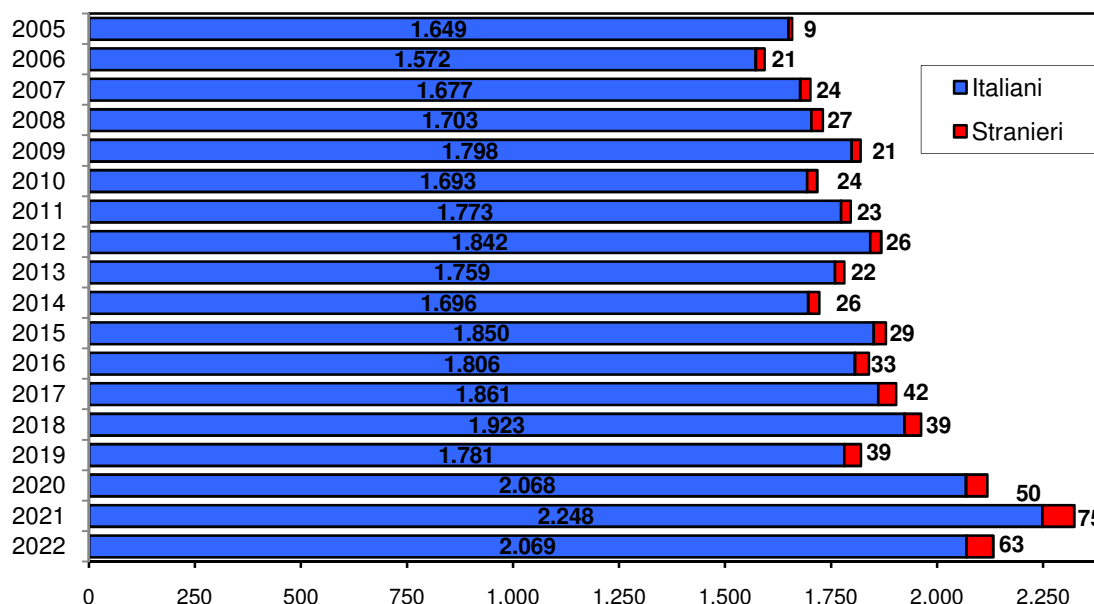
acquisizioni di cittadinanza italiana, per cui molte donne straniere in età feconda sono diventate italiane; infine la pandemia, la crisi economica che ne è seguita e nell'ultimo periodo l'aumento dell'inflazione hanno causato un posticipo dei progetti di maternità delle donne più giovani, fasce di età in cui c'è un'incidenza maggiore delle madri straniere rispetto alle italiane.

1.3 Mortalità e impatto della pandemia

Nell'ultimo anno la mortalità si mantiene alta ma scende rispetto al 2021, tornando ai valori del 2020, con un totale di 2.132 decessi.

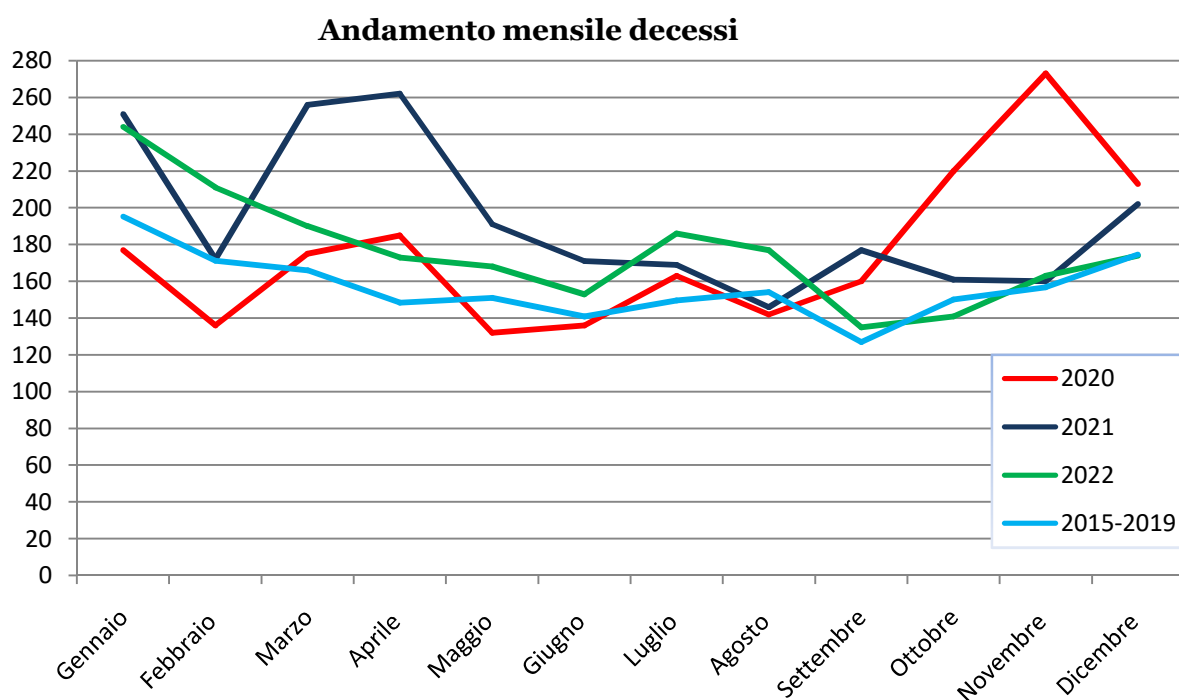
La diminuzione si osserva sia per la popolazione italiana che per quella straniera, con 63 decessi rispetto ai 75 del 2021, numeri elevati rispetto al periodo precedente la pandemia, tuttavia la mortalità rimane comunque bassa, in linea con il profilo demografico molto più giovane della popolazione straniera a Prato.

Morti italiani e stranieri dal 2005 al 2022

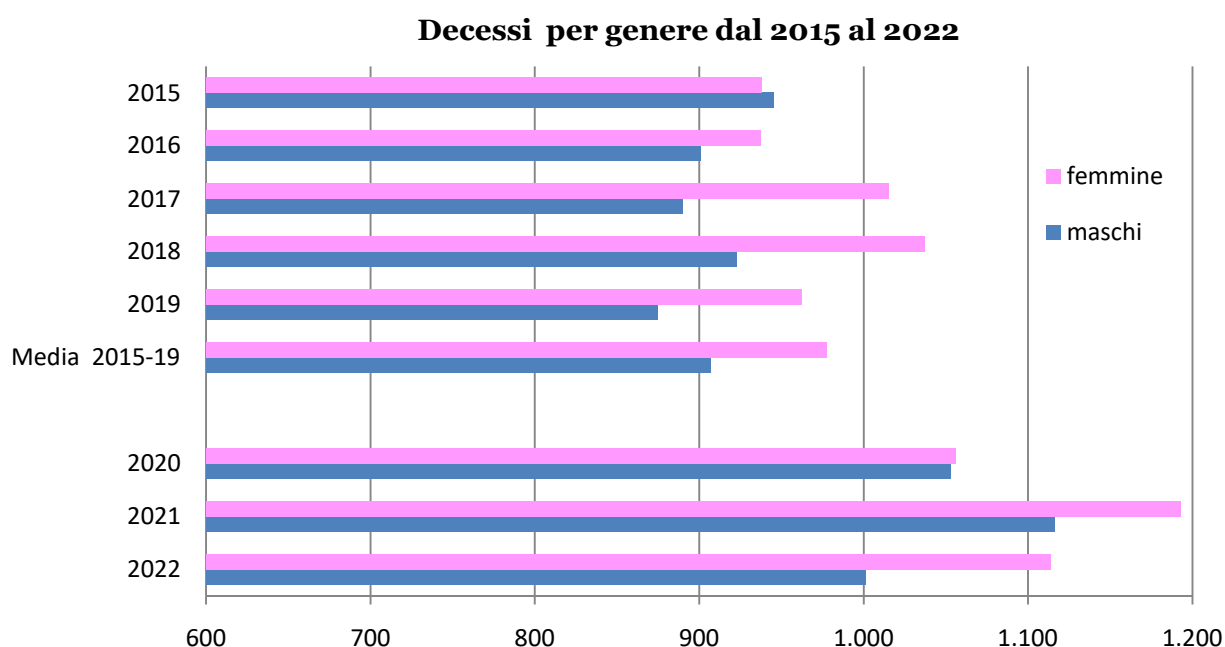


Come fatto negli anni passati per comparare la mortalità tra i vari anni abbiamo introdotto la metodologia utilizzata dall'Istat di rielaborare i decessi in base alla data di decesso effettiva, invece che alla data di registrazione dell'evento in anagrafe, confrontando i morti degli ultimi 3 anni (2020, 2021 e 2022) con i valori medi annuali calcolati nel quinquennio prima della pandemia, dal 2015 al 2019.

Dal grafico con i dati mensili si osserva come le linee 2020 e 2021 evidenzino gli effetti della seconda ondata di Covid-19, da ottobre 2020 fino alla primavera del 2021, l'ondata che è stata più consistente nel nostro territorio. In seguito, con il progredire della campagna vaccinale, il numero di decessi si abbassa e nel 2022 la linea riprende l'andamento della linea media calcolata sul quinquennio precedente alla pandemia, con decessi più numerosi fino al mese di Agosto e riallineandosi, quasi perfettamente, nell'ultima parte dell'anno.



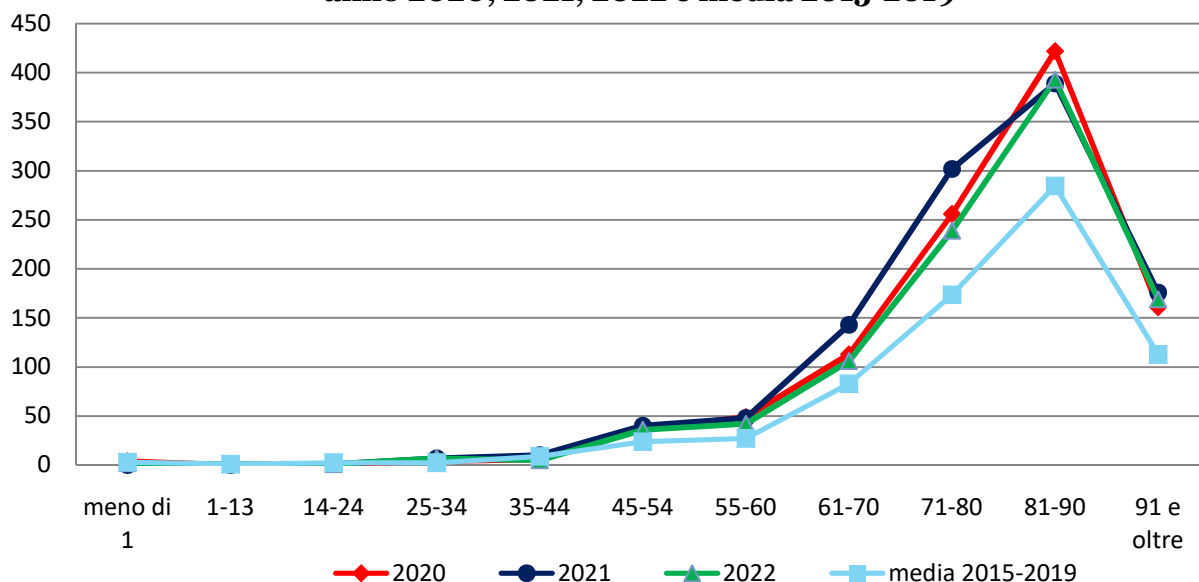
La distribuzione dei morti per sesso nel 2022 evidenzia una differenza consistente tra i sessi, con una prevalenza di decessi femminili, come negli anni precedenti la pandemia, in corrispondenza del fatto che la componente femminile è molto più numerosa nelle fasce anziane della popolazione.



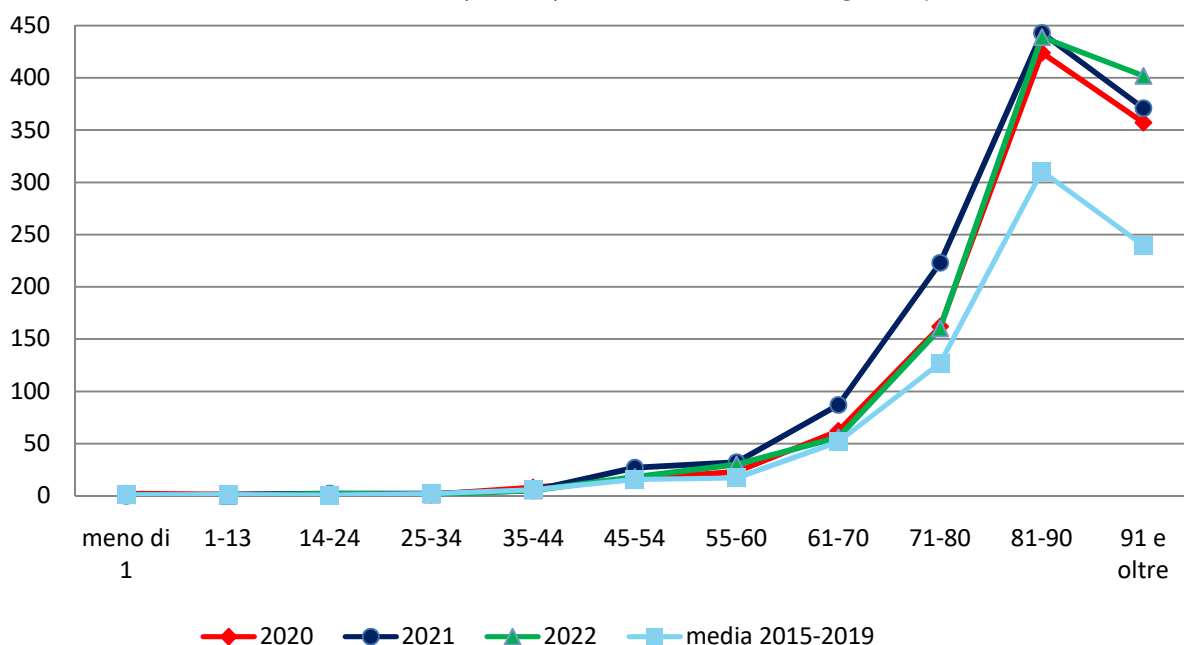
Dall'osservazione delle curve dei decessi per genere e fascia d'età si nota che entrambe le curve degli ultimi 3 anni si discostano in maniera evidente dai valori medi del quinquennio 2015-2019 a partire dalla classe 61-70 anni. Nelle curve maschili è evidente un picco massimo nel 2020 per la fascia 81-90 anni,

quella con i numeri assoluti più alti, un gap più marcato nel 2021 tra i 61 e gli 80 anni e uno scostamento minore dalla media del quinquennio, con numeri molto simili in tutti i 3 anni nella classe più anziana, over 90. Nel 2022 la curva maschile si riallinea con quella del 2020, rimanendone comunque al di sotto in tutte le fasce di età.

**Decessi maschili per classi di età
anno 2020, 2021, 2022 e media 2015-2019**



**Decessi femminili per classi di età
anno 2020, 2021, 2022 e media 2015-2019**



Per le curve di decessi femminili lo scostamento dal quinquennio precedente al Covid è più marcato nelle età più anziane, sopra gli 80 anni. La curva di decessi più alta è quella del 2021, ma nella fascia 81-90 anni i numeri si mantengono alti anche nel 2022 e aumentano tra le donne over 90.

Dal confronto tra i due grafici delle curve per genere si vede come la forma delle curve sia stata mantenuta, nonostante gli incrementi degli ultimi anni, con i valori dei decessi femminili costantemente inferiori fino ad 80 anni e poi l'inversione nelle ultime fasce, per la diversa consistenza numerica dei contingenti rimasti in vita.

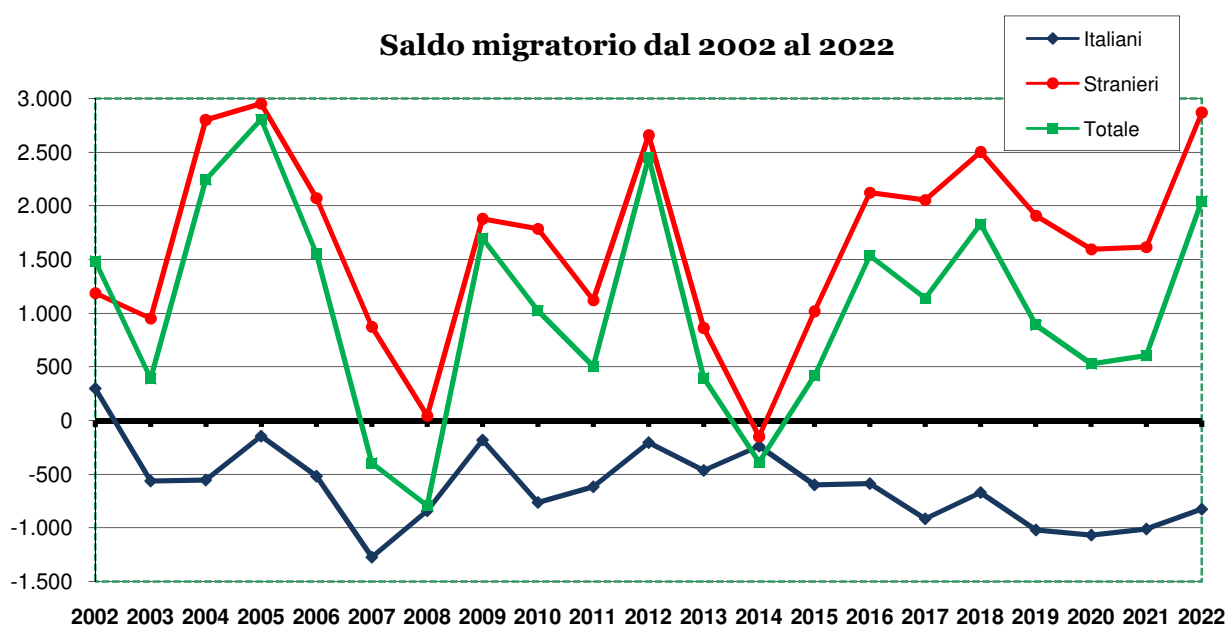
Nelle fasce di età più anziane, ogni anno numericamente più consistenti, è ragionevole pensare che il numero di morti si mantenga elevato anche nei prossimi anni.

1.4 In ripresa le migrazioni della popolazione straniera

Dopo la contrazione dei flussi del 2020, legati alla pandemia e alle limitazioni alla mobilità, nel 2021 i movimenti della popolazione italiana erano rimasti bassi mentre la popolazione straniera aveva incrementato i flussi sia in entrata che in uscita.

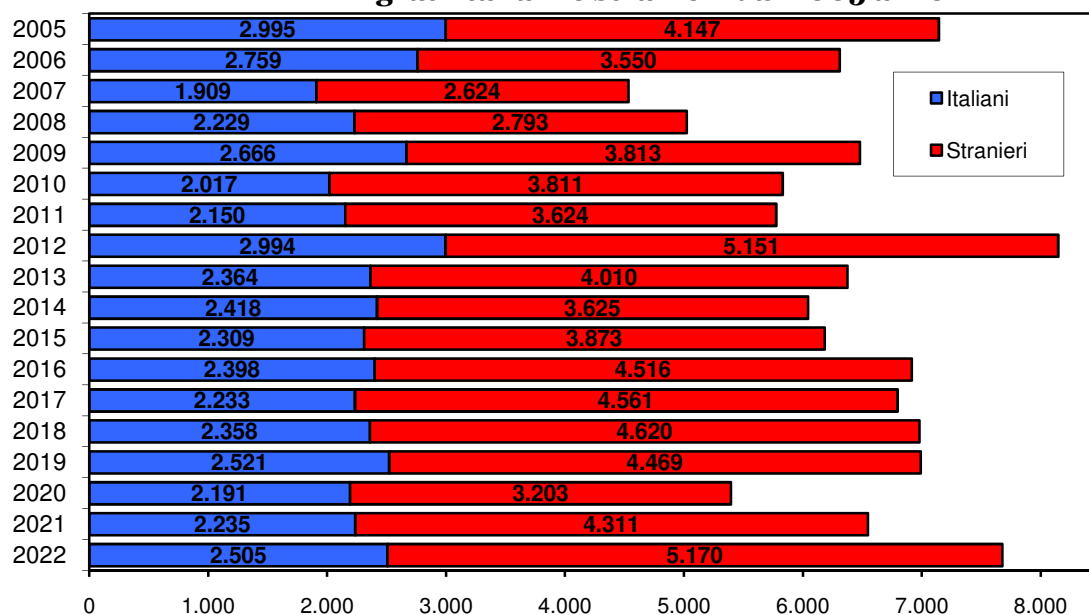
Nel 2022 si rileva una crescita contenuta dei movimenti della popolazione italiana, mentre la popolazione straniera incrementa molto i flussi in entrata e diminuisce quelli in uscita.

Le emigrazioni si mantengono superiori alle immigrazioni per gli italiani, generando un saldo negativo di oltre 800 italiani, all'opposto per gli stranieri le uscite sono meno della metà dell'entrate, con un conseguente saldo positivo di quasi 3.000 stranieri.

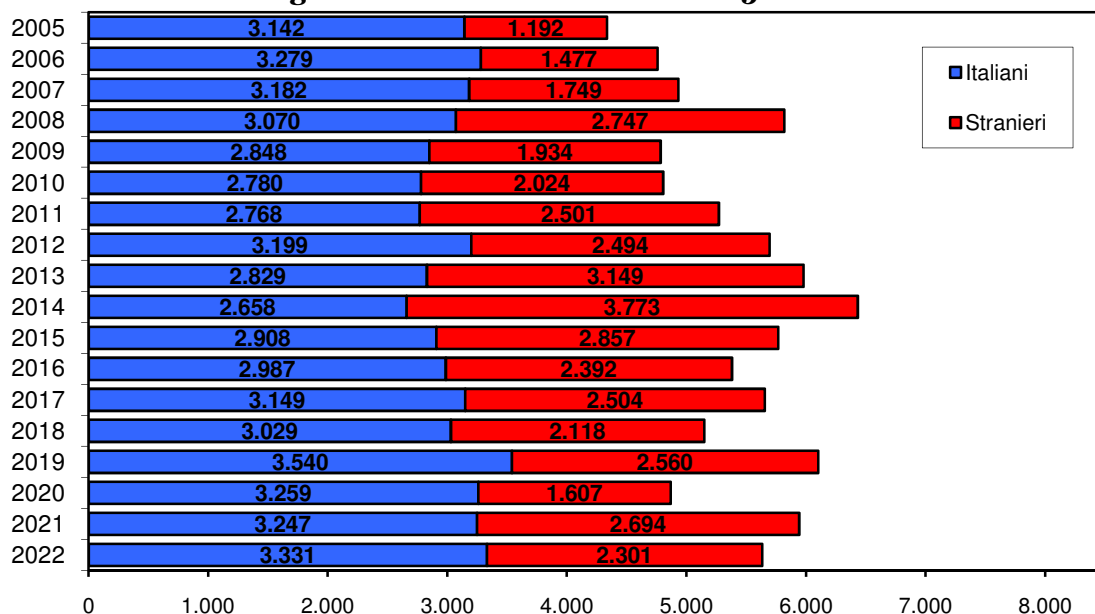


La somma algebrica dei saldi migratori dei due segmenti di popolazione porta ad un saldo migratorio positivo per oltre 2.000 persone.

Immigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2022



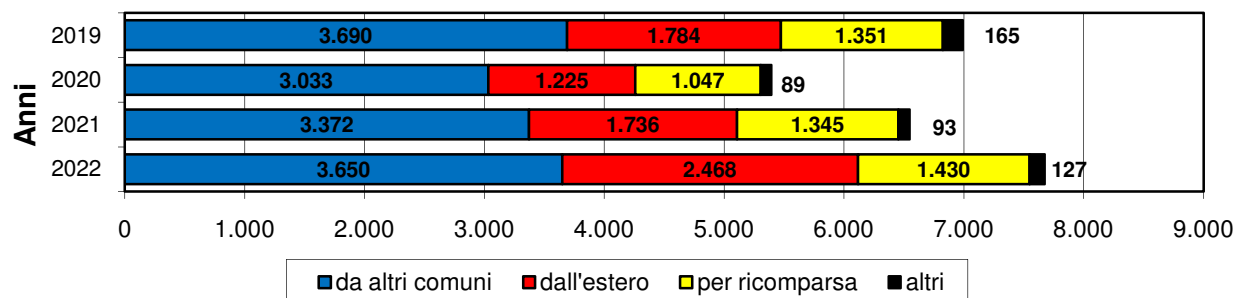
Emigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2022



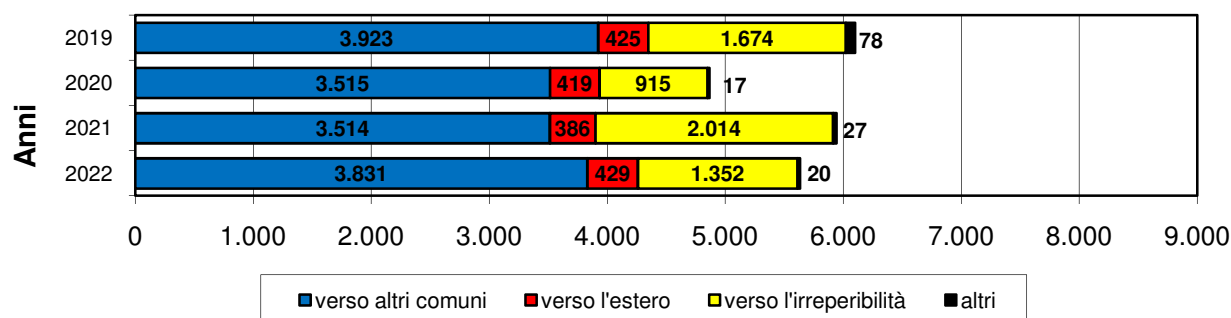
L'analisi della provenienza dei movimenti in entrata evidenzia che l'aumento delle immigrazioni ha riportato le immigrazioni da altri comuni italiani al livello del 2019, prima della pandemia, mentre quelle dall'estero, dopo il recupero del 2021, nell'ultimo anno si sono intensificate arrivando a quota 2.468, il numero più elevato registrato negli ultimi 10 anni. In lieve aumento anche le iscrizioni per ricomparsa che negli ultimi anni corrispondono a circa un'entrata su 5.

Per quanto riguarda i flussi in uscita l'osservazione delle destinazioni fa emergere nel 2022 un incremento dei flussi regolari, sia verso altri comuni italiani che per l'estero, e una riduzione delle cancellazioni per irreperibilità².

Immigrati a Prato dal 2019 al 2022 per provenienza



Emigrati da Prato dal 2019 al 2022 per destinazione



1.5 Stabili gli espatri, aumentano i rimpatri

Fino al 2004 la Germania ha rappresentato il Paese di destinazione più frequente tra gli espatri, dal 2005 sorpassata dal Regno Unito, con un incremento marcato negli ultimi 7 anni, in cui dei 2.059 cittadini pratesi trasferiti all'estero il 42,7% ha avuto come destinazione il Regno Unito.

La Brexit ha sicuramente accelerato e incrementato le pratiche di iscrizione all'Aire (anagrafe degli italiani residenti all'estero) di molti cittadini italiani che erano già presenti sul territorio britannico, dal 2016, anno del Referendum, fino al 2020, quando si è concluso il processo di uscita del Paese dalla UE. Nei due anni successivi il numero di espatri verso il Regno Unito si è ridotto ma resta comunque la meta preferita, che nell'ultimo anno è stata scelta dal 40,3 % degli espatriati.

² Il Comune può cancellare una persona dai registri anagrafici della popolazione residente quando questa risulti irreperibile a seguito accertamenti ripetuti nel tempo; il procedimento produce la cancellazione quando la persona risulta non avere più la dimora abituale nel territorio comunale o quando non si abbia notizia del suo trasferimento in altro Comune o all'estero. In seguito il cittadino irreperibile può chiedere una nuova iscrizione all'anagrafe dello stesso Comune o in altro comune italiano, comunemente chiamate iscrizioni per ricomparsa.

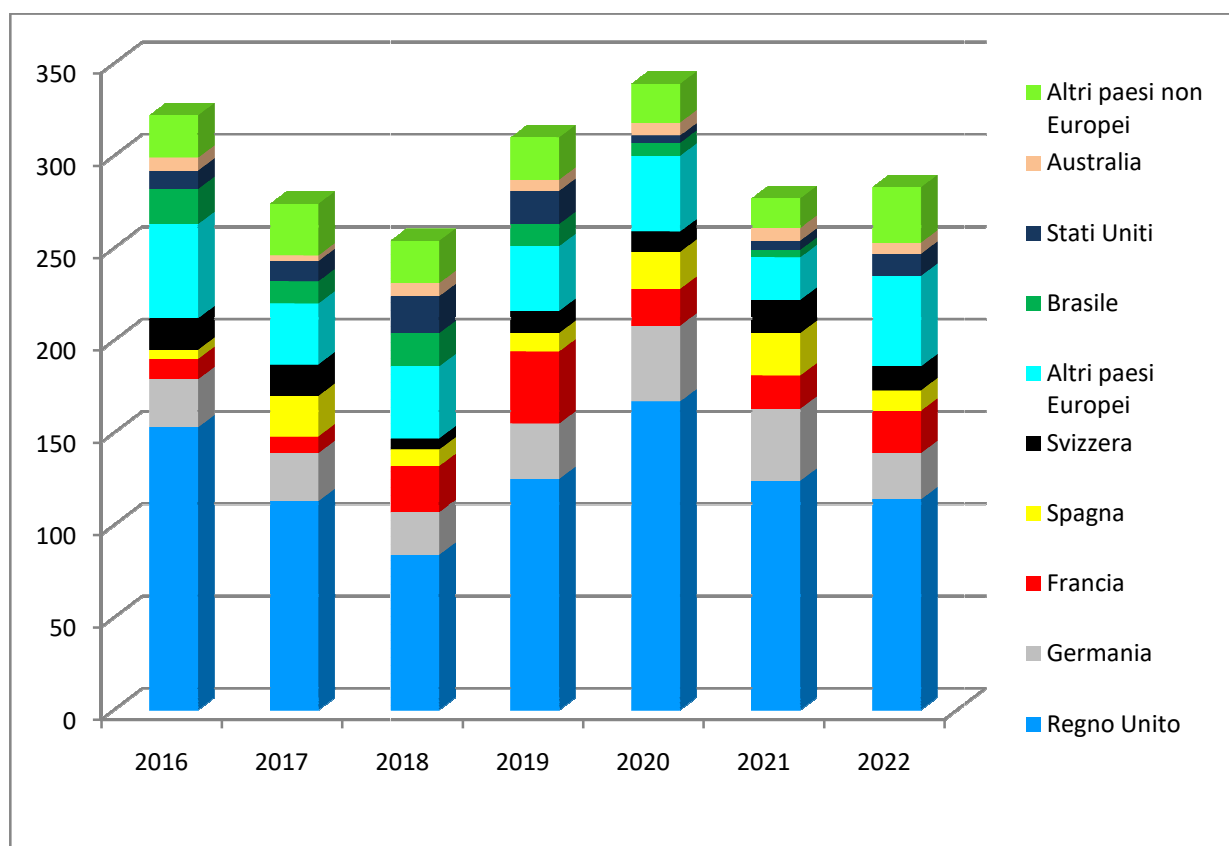
I trasferimenti nel Regno Unito sono caratterizzati dalla presenza, negli ultimi anni diventata preponderante, di cittadini che non sono italiani dalla nascita, circa 3 casi su 4, oltre la metà dei quali sono di origine pakistana (47 casi nel 2022)³.

Dal 2016, l'anno del referendum sulla Brexit, il numero delle cancellazioni di cittadini italiani per l'estero è sensibilmente aumentato, con una media di 294 trasferimenti all'anno.

Il numero più elevato di iscrizioni all'Aire è stato registrato nel 2020 (339 casi), negli ultimi 2 anni i numeri sono un po' scesi: 277 cancellazioni nel 2021 e 283 nel corso del 2022.

Emigrazioni di cittadini italiani per i principali Paesi di destinazione

Anni 2016-2022, val. assoluti

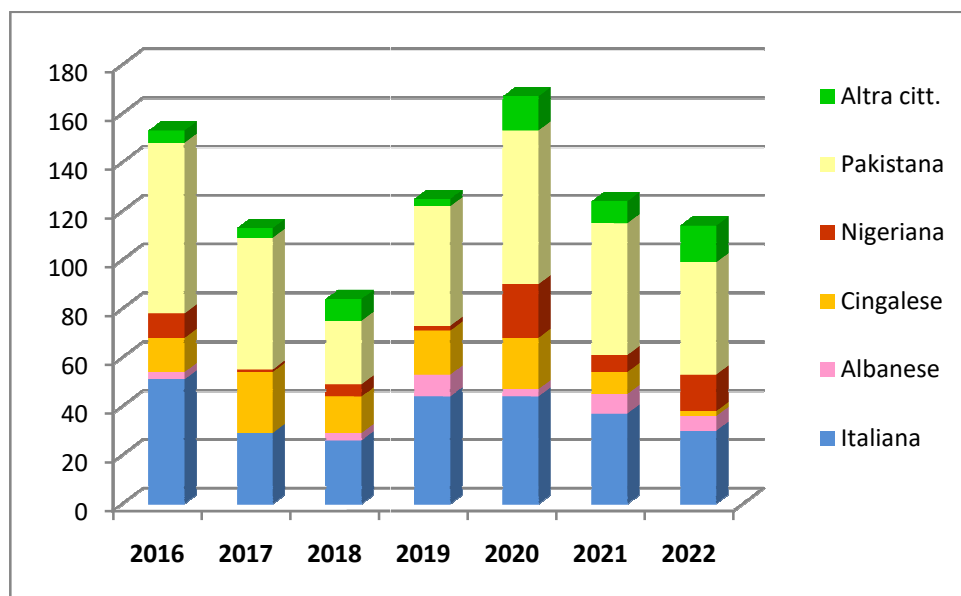


Altre cittadinanze di origine maggiormente interessate alla doppia migrazione (prima in Italia e poi in un altro stato estero, in seguito all'acquisizione della cittadinanza italiana) sono quella albanese (16 casi nel 2022) e nigeriana (15 casi).

³ Il numero degli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana è un dato sottostimato, la cittadinanza di origine si conosce solo per le acquisizioni registrate mentre il cittadino risiede nel Comune di Prato, non è al momento possibile conteggiare il numero di cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana in un altro comune italiano e in seguito sono immigrati a Prato.

Espatri nel Regno Unito per cittadinanza di origine

Anni 2016-2022, val. assoluti



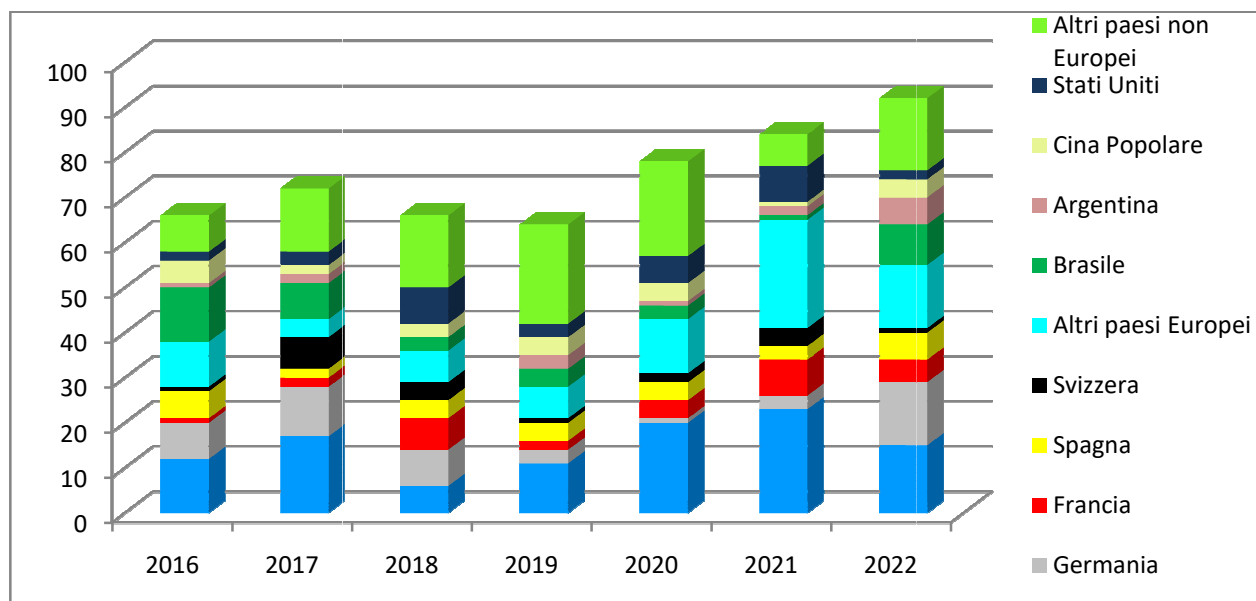
Tra i 'nuovi italiani' che espatriano il Regno unito copre circa il 69% dei trasferimenti, mentre tra gli italiani dalla nascita la percentuale scende al 19%.

Il secondo stato di destinazione più frequente è la Francia, in particolare per le cittadinanze di origine africana.

Nel 2022 aumentano i rimpatri, soprattutto da paesi extraeuropei come il Brasile e l'Argentina. Nell'ultimo anno ogni 3 espatri si è registrato un rimpatrio, con un'età media di 25 anni per gli espatri e di 36, 2 anni per i rimpatri. Dei 92 rimpatri del 2022 il 12%, 11 casi, fanno riferimento a nuovi italiani, di questi 7 sono rimpatri dal Regno Unito (7 nuovi italiani su 15 rimpatri totali).

Rimpatri per paese di provenienza

Anni 2016-2022, val. assoluti



2 La popolazione pratese

2.1 Sempre in aumento l'incidenza della popolazione straniera

La popolazione italiana residente a Prato a fine 2022 continua la discesa iniziata ormai 20 anni fa, quando la popolazione italiana si aggirava attorno ai 165.000 residenti a Prato. Oggi, dopo una perdita di oltre 17.000 persone, gli italiani che risiedono a Prato sono 148.430.

Nello stesso periodo la popolazione straniera è cresciuta di oltre 34.000 persone, arrivando ad un'incidenza sul totale della popolazione pari al 24%, confermando Prato il comune capoluogo con la più alta incidenza in Italia.

A livello nazionale l'incidenza media della popolazione straniera alla fine del 2021 era pari all' 8,5% (dati Istat), poco meno di un terzo del valore pratese.

2.2 La popolazione straniera a Prato

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato rimangono nello stesso ordine dal 2008, con la presenza di cittadini cinesi in continuo aumento, mentre le altre sono sostanzialmente stabili sul territorio.

A fine 2022 i cittadini cinesi residenti a Prato sono poco meno di 30.000 persone, corrispondenti al 63,6% degli stranieri presenti in città, con un incremento annuale positivo di circa 2.000 persone, superiore ai saldi, già molto elevati, registrati negli ultimi 3 anni, che si attestavano sotto 1.500.

In termini percentuali sul totale della popolazione pratese l'incidenza della popolazione cinese durante il 2022 cresce di un punto percentuale: dal 14,3% al 15,3%.

Le altre cittadinanze più presenti sono in ordine quella albanese (3.753 residenti, -61 rispetto al 2021), rumena (3.160, -60), pakistana (2.368, +207), marocchina (1.326, -46) e nigeriana 740, -36).

L'incremento della popolazione cinese è dovuto principalmente al saldo migratorio (+ 1.845). Dopo il calo del 2020 sono riprese nel 2021 e continuano a crescere le immigrazioni dall'estero (da 869 a 1.247, superiori anche al 2019 in cui erano state 1.027), mentre quelle da altri comuni italiani restano abbastanza stabili (da 827 a 865, erano state 917 nel 2019).

Le iscrizioni per ricomparsa risalgono, passando da 897 a 956 (erano 699 nel 2020 e quasi 1.000 nel 2019).

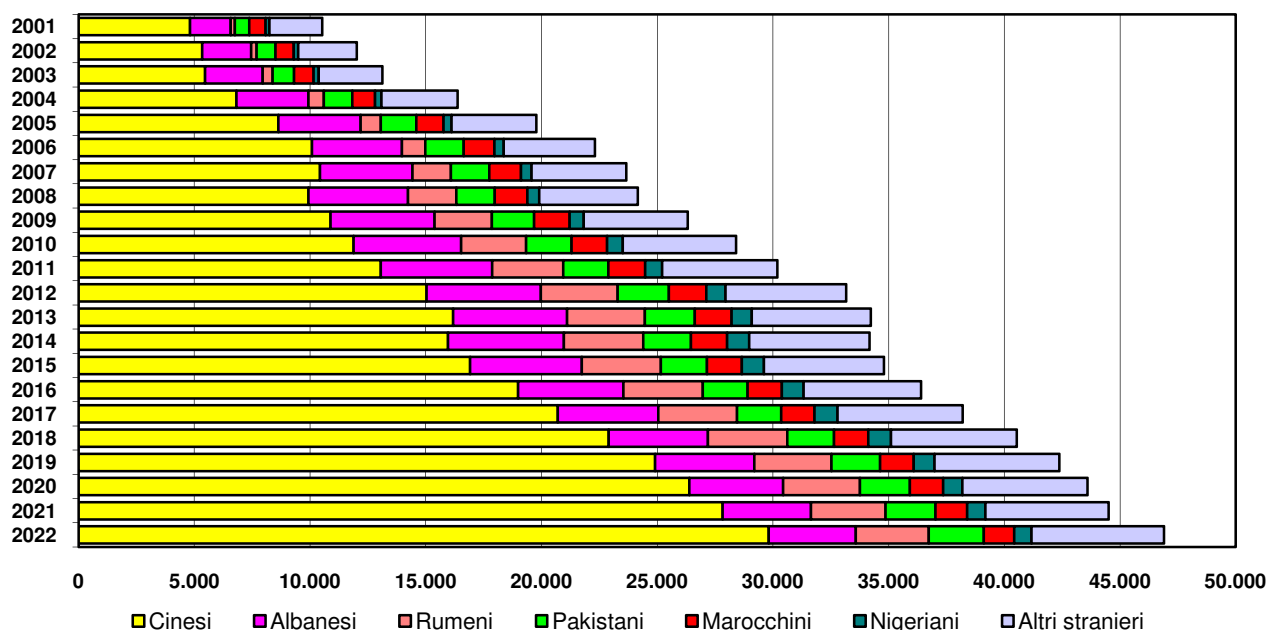
Per la popolazione cinese le cancellazioni per irreperibilità si confermano la voce più alta tra le uscite, tuttavia nel 2022 scendono da 995 a 835.

In aumento invece le altre voci in uscita ma con numeri più contenute: le cancellazioni verso altri comuni passano da 270 a 347 e le emigrazioni verso l'estero da 34 a 63.

Il saldo naturale per la popolazione cinese continua a diminuire, in 3 anni si è dimezzato: da 321 nel 2019 nel 2022 è sceso a 160.

Le acquisizioni di cittadinanza italiana effettuate da cittadini cinesi nell'ultimo anno sono particolarmente basse, solo 13, erano state 29 nel 2021.

Popolazione straniera per cittadinanza dal 2001 al 2022



Come nel 2021 l'unica altra cittadinanza straniera in crescita, tra quelle principali, è quella pakistana, con un saldo positivo di 207 persone, per effetto quasi esclusivo del saldo migratorio (+274) mentre il saldo naturale si conferma basso (+30) e consistenti le uscite per acquisizione della cittadinanza italiana (97 casi nel 2022). Anche per i pakistani la voce con il numero più alto di cancellazioni è riferito alle cancellazioni per irreperibilità.

Il contingente albanese, come visto già negli ultimi anni, sembra diminuire, in realtà i saldi migratori e naturali sono positivi entrambi (rispettivamente + 176 e + 25), ma a causa delle numerose acquisizioni di cittadinanza italiana (262 nel 2022) il saldo finale scende a - 61.

Stessa dinamica con numeri più bassi per la popolazione marocchina con saldi positivi (saldo migratorio + 40, saldo naturale +18) ma con 104 acquisizioni di cittadinanza italiana (104), che portano il saldo finale a - 46.

La popolazione rumena è caratterizzata da un elevato numero di cancellazioni per irreperibilità (128), con un reintegro ogni 3 cancellazioni (41 iscrizioni per ricomparsa nel 2022). La comunità rumena si distingue per la presenza di molte donne che lavorano come badanti di italiani anziani, per questo motivo sono legate ad una forte mobilità sul territorio e spesso non comunicano puntualmente i loro spostamenti, soprattutto nei casi in cui rientrano in patria. Sembra diminuito il flusso in entrata dalla Romania, le entrate più numerose sono quelle provenienti da altri comuni italiani (97). Anche tra le uscite, dopo l'irreperibilità, la voce più importante è quella delle emigrazioni in altri comuni italiani. Gli acquisti di cittadinanza italiana sono poco diffusi tra i rumeni, 43 casi nel 2022, essendo già parte della Comunità

Europea hanno meno interesse all'acquisizione della nostra cittadinanza. Il saldo naturale per la popolazione rumena è positivo ma contenuto (+20), il saldo migratorio è invece negativo (-37), a cui si aggiungono 43 acquisizioni di cittadinanza italiana, arrivando ad una diminuzione del contingente di 60 cittadini rumeni.

La comunità nigeriana, in sesta posizione tra le comunità straniere a Prato, registra una diminuzione di 39 unità, avendo un saldo naturale positivo (+12) ma con un saldo migratorio negativo (-3) e 48 acquisizioni di cittadinanza italiana (nelle acquisizioni del 2022 la cittadinanza nigeriana è in quarta posizione tra le cittadinanze di origine).

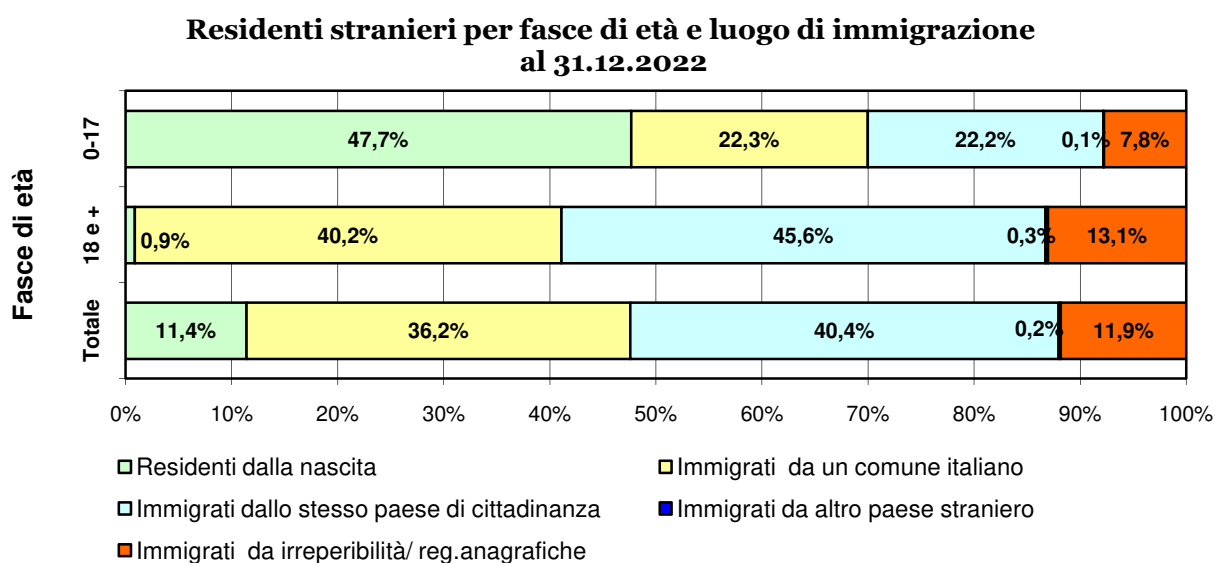
2.3 Da dove provengono gli stranieri?

La percentuale di stranieri residenti a Prato dalla nascita nel corso del 2022 scende da 12% a 11,4%, mentre rimangono sostanzialmente stabili gli immigrati da un altro comune italiano (36,1% a inizio anno e 36,2% alla fine) ma aumenta di mezzo punto la percentuale di coloro che provengono dal paese estero di origine (dal 39,9% al 40,4%), variazioni riconducibili alle numerose acquisizioni di cittadinanza e all'incremento dei flussi dall'estero.

Tra i minorenni la quota di residenti dalla nascita sale a 47,7%, a cui si aggiungono il 30% di minorenni che provengono da un altro comune italiano o da regolarizzazione anagrafica, solo il 22,3% provengono dall'estero. Analizzando il luogo di nascita 3 minorenni su 4 sono nati a Prato e solo 1 su 10 è nato all'estero.

Tra i maggiorenni invece meno dell'1% sono residenti a Prato dalla nascita, oltre la metà (53,3%) provengono da un comune italiano o da una regolarizzazione anagrafica e il 45,6% proviene dal paese estero di origine.

Su 100 stranieri maggiorenni solo 5 sono nati in Italia, il 95% sono nati all'estero.

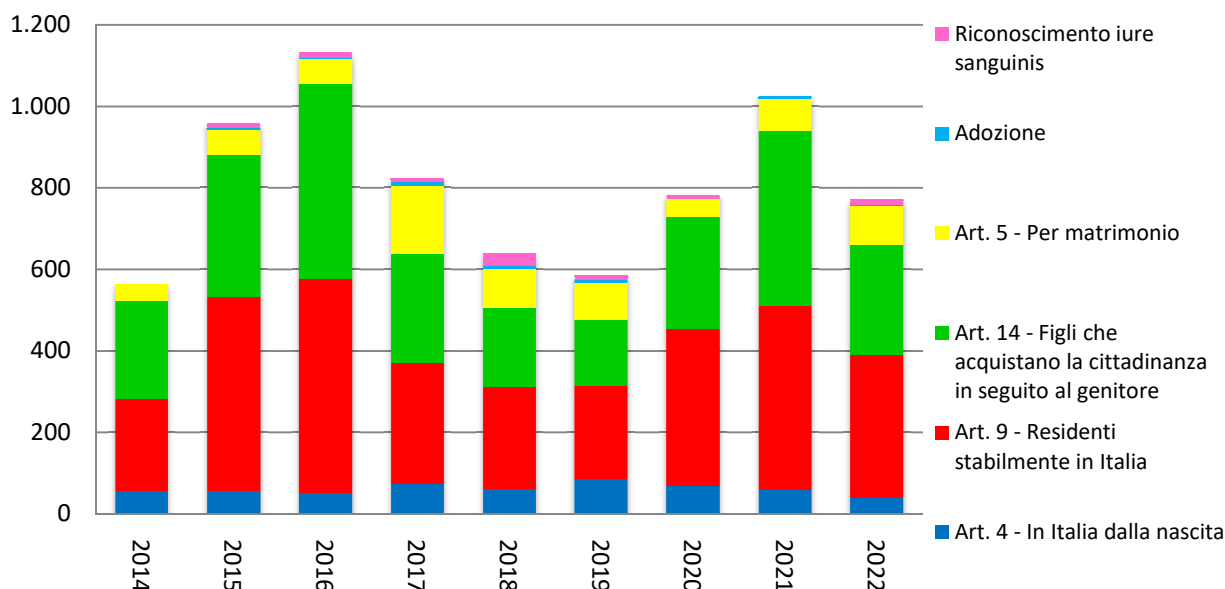


2.4 Acquisizioni di cittadinanza italiana

Dopo le 1.025 acquisizioni di cittadinanza italiana del 2021 nell'ultimo anno il numero scende a 770.

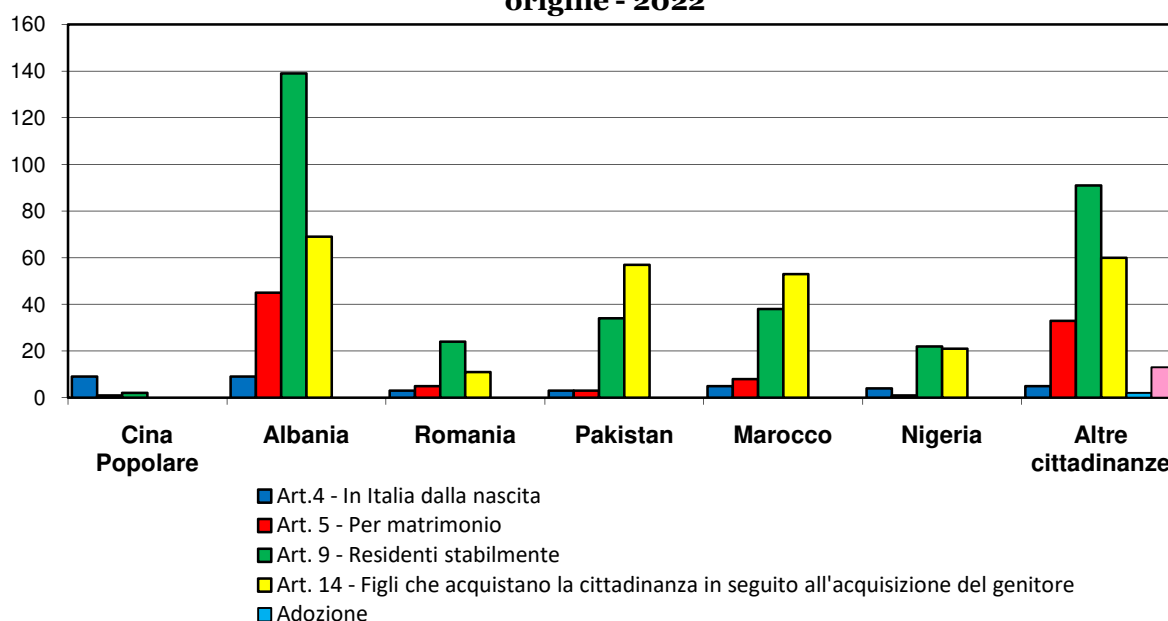
Il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza ha registrato una crescita importante a partire dal 2014 e nell'arco di questo periodo la media è stata di 800 acquisizioni l'anno, un numero vicino al valore registrato nell'ultimo anno.

Acquisizioni di cittadinanza italiana dal 2014 al 2022



Nel 2022 diminuiscono tutte le tipologie di acquisizione tranne quelle per matrimonio, la terza tipologia più numerosa, dopo le acquisizioni dei residenti stabilmente in Italia e i dei loro figli (Art. 9 e Art. 14).

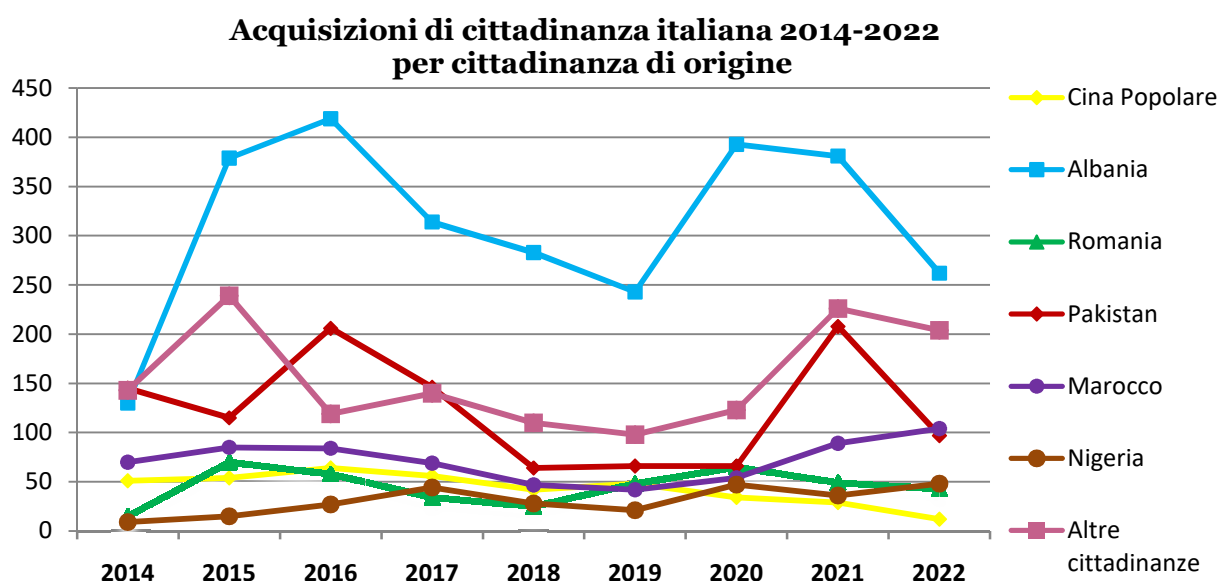
Acquisizioni di cittadinanza italiana per articolo e cittadinanza di origine - 2022



Le acquisizioni per matrimonio, come per le adozioni e i riconoscimenti iure-sanguinis, sono più frequenti tra le cittadinanze al di fuori di quelle principali.

Le acquisizioni per Art. 4, cittadini nati in Italia e residenti in Italia dalla nascita, sono la tipologia più diffusa tra i cittadini di origine cinese, in quanto la Repubblica Popolare Cinese non permette di mantenere la cittadinanza di origine: coloro che scelgono la cittadinanza italiana sono principalmente le seconde generazioni, giovani che sono nati e cresciuti in Italia.

La cittadinanza di origine più numerosa, che riguarda 1 acquisizione su 3 si conferma quella albanese, con 262 casi, mentre la cittadinanza pakistana, scende da 208 acquisizioni nel 2021 a 97 nel 2022, sorpassate dai 104 casi della cittadinanza marocchina.



E' interessante notare che se si prende in considerazione un periodo più ampio, dal 2004 al 2022, i cittadini di origine albanese che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 3.386, un numero non molto lontano dai 3.753 cittadini albanesi che risiedono oggi a Prato. Dei 3.386 nuovi italiani di origine albanese solo 1 su 10 non è più residente a Prato a fine 2022, quindi possiamo affermare che la popolazione di origine albanese residente oggi a Prato è circa 6.900 persone e che la comunità albanese è molto stabile.

Per la popolazione pakistana la considerazione è diversa: a fine 2022 risiedono a Prato 2.368 cittadini pakistani e nello stesso periodo, dal 2004 al 2022, sono diventati cittadini italiani 1.305 residenti di origine pakistana, ma di questi solo 1 su 2 sono rimasti a Prato, segno di una immigrazione meno stabile, spesso di passaggio, prima di spostarsi, in molti casi verso il Regno Unito, come già visto.

In generale dal 2004 al 2022 sono diventati italiani quasi 10.000 cittadini stranieri residenti a Prato (9.738), di questi oltre 7.000 risultano ancora presenti sul nostro territorio, 7 su 10.

Oltre ai pakistani si discostano dal dato generale anche i bengalesi, i nigeriani e i brasiliani, dei quali meno della metà sono rimasti a Prato.

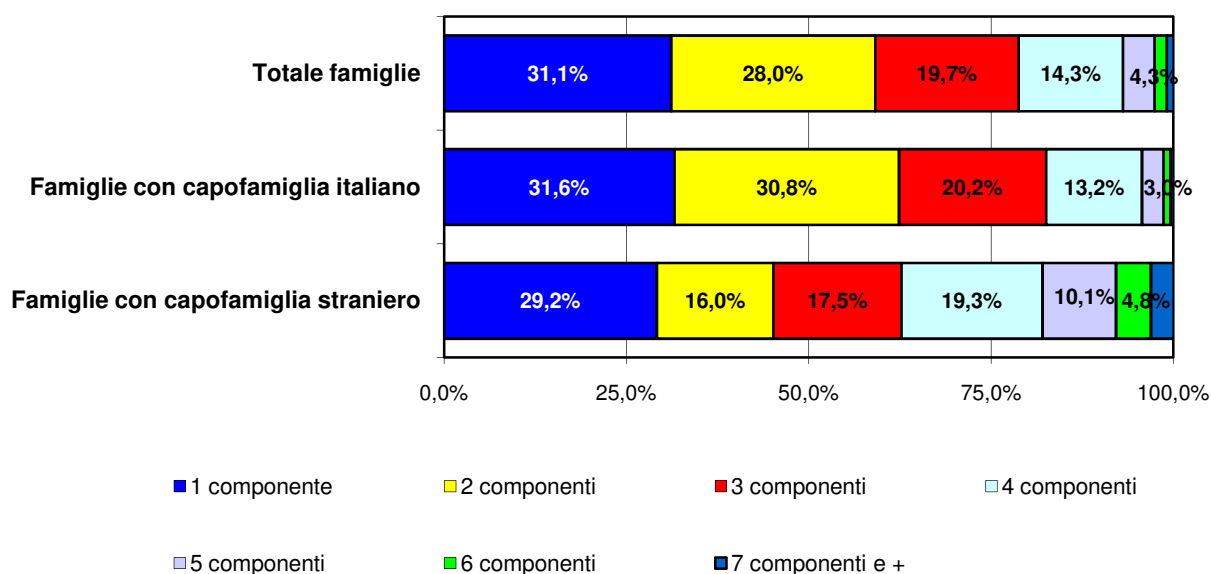
3 Le famiglie a Prato

Continua la diminuzione del numero medio di componenti a famiglia (da 2,43 a 2,41) e l'aumento del numero di famiglie, da 79.410 a fine 2021 a 80.263 a fine 2022.

Le variazioni nella struttura familiare sono connesse al progressivo invecchiamento della popolazione, all'incidenza crescente della popolazione straniera e al numero elevato di divorzi e separazioni.

In seguito a questi fenomeni crescono in percentuale le famiglie unipersonali, che nell'ultimo anno passano dal 30,6% al 31,1%, con un'incidenza più alta tra le famiglie con capofamiglia italiano (31,6%).

Famiglie per numero di componenti al 31/12/2022



La quota delle famiglie composte da una sola persona nelle famiglie italiane cresce di mezzo punto percentuale nel corso del 2022, mentre le famiglie composte da 2 componenti passano dal 30,6% al 30,8%. Diminuisce la percentuale di famiglie con 3 componenti (dal 20,5% al 20,2 %) e quelle con 4 o più componenti (dal 17,8% al 17,5%).

Oltre la metà delle famiglie italiane, il 51%, si riferiscono a famiglie con 2-3 componenti, mentre nelle famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di famiglie con 2-3 persone scende al 33,5%.

Tra le famiglie italiane la quota percentuale diminuisce con l'incremento del numero di componenti, mentre tra le famiglie straniere la tipologia più diffusa, dopo quella unifamiliare, è la famiglia con 4 componenti (19,3%) .

Le famiglie numerose, quelle con almeno 5 componenti, tra le famiglie straniere sono quasi 1 su 5 (18%), mentre tra le famiglie italiane si scende al 4,3%.

4 Prospettive demografiche

L'uscita dalla fase pandemica ha riportato la popolazione di Prato sul sentiero di crescita che l'emergenza sanitaria aveva interrotto. In particolare, nel 2022, la ripresa delle migrazioni ha determinato un saldo migratorio positivo (oltre 2.000 persone), che compensa il bilancio naturale strutturalmente in rosso (oltre -1.000 unità) e garantisce un incremento finale della popolazione residente di circa 1.000 persone.

Dopo lo stop demografico del 2020 e 2021, la crescita demografica di Prato è tornata a contrapporsi al declino che si osserva da molti anni a livello nazionale, confermandosi una peculiarità del nostro territorio. A trainare l'espansione demografica della città è principalmente il flusso di immigrazione dall'estero, mentre le nascite dei residenti stranieri si stanno progressivamente appiattendendo.

Da quasi un decennio - dal 2014 precisamente - il saldo naturale della popolazione di Prato è in progressivo peggioramento e il deficit annuale di nascite rispetto ai decessi oltrepassa il migliaio di persone. Su questo risultato hanno certamente influito negativamente le restrizioni e le incertezze innescate dal Covid, che nel 2022 si sono sommate alle difficoltà economiche legate alla crisi energetica e alla spinta inflazionistica. Le nascite hanno risposto a questo scenario con una contrazione, che si è estesa anche alle famiglie straniere.

Quanto ai flussi di ingresso della popolazione straniera, invece, il principale driver della dinamica positiva è da attribuire ai nuovi residenti provenienti dalla Cina e, in misura minore, dal Pakistan. Tutte le altre cittadinanze straniere risultano, invece, stazionarie in termini di presenze. L'invasione russa dell'Ucraina non ha generato nella città il temuto flusso di cittadini in fuga dalla guerra, almeno non in termini di registrazioni anagrafiche: gli ucraini residenti stabilmente a Prato nel corso del 2022 sono passati da 324 a 369, con una presenza femminile preponderante e legata alle modalità di inserimento lavorativo presso le famiglie italiane.

Prato continua ad essere un polo di attrazione per la popolazione straniera e in particolare per la comunità cinese, che oggi conta quasi 30.000 cittadini registrati in anagrafe.

La comunità cinese a Prato è seconda in Italia solo a quella di Milano, che conta 30.688 cittadini cinesi residenti al 1 Gennaio 2022 a fronte di una popolazione totale di 1.350.000 persone: circa 7 volte la popolazione di Prato. Quella cinese è a Prato una comunità di consolidata immigrazione, radicata nel tessuto produttivo, in continua espansione eppure abbastanza "chiusa", come dimostrato dalla bassa incidenza delle acquisizioni di cittadinanza e l'intensa mobilità, che probabilmente risponde più ad esigenze economiche che alla stabilizzazione dei progetti di vita.